



Schweizer Schiedsrichter • L'Arbitre Suisse • L'Arbitro Svizzero

80. Jahrgang • Année • Anno

INFO



Saison 2014/2015



Dalla storia del calcio ticinese, una vicenda che fa riflettere ...

La passione dell'arbitraggio visto da un veterano che ha scritto parte della storia del calcio Ticinese: Luigi Grassi

Stefano Meroni
redattore

A volte per vedere ciò che il nostro settore arbitrale è diventato oggi, bisogna volgere uno sguardo al passato, fare tesoro delle esperienze che i nostri cari arbitri veterani hanno passato, per guardare con un certo ottimismo verso il futuro. I nostri arbitri veterani sono un valore aggiunto per la nostra associazione, preziose risorse che con grande saggezza ci consigliano verso il futuro del nostro movimento.

Parte così da questa edizione una nuova rubrica all'interno dell'Arbitro Svizzero e del Calcio Regionale, voluta dall'ASA Regione Ticino e dalla Commissione Arbitri FTC, che vuole dare spazio sulla rivista degli arbitri e sul sito web del calcio regionale, l'esperienza dei nostri giovani arbitri e dei nostri veterani che ci raccontano le loro esperienze sui rettangoli di gioco.

Luigi Grassi è stato sicuramente un arbitro che ha avuto molta passione nel campo arbitrale. Oggi a 81 anni è presidente onorario del GAM. Il suo nome rimane però anche legato ad un increscioso episodio di violenza contro la categoria arbitrale accaduto nel lontano 7 maggio 1969 dove proprio lui ne ha fatto le spese. Quell'episodio di violenza ha cancellato poi la società dell'allora Mezzovico. Oggi, dopo tanto tempo, Luigi ci racconta la sua esperienza arbitrale e come ricorda quei fatti ...

«L'Arbitro Svizzero»: Luigi Grassi, sono passati tanti anni da quando hai smesso di arbitrare ... Cosa ti ricordi ancora di quei momenti in cui calcavi i campi da calcio? Qual'erano le motivazioni che ti spingevano ad intraprendere l'esperienza di arbitro?

Luigi Grassi: «Ho iniziato la mia carriera arbitrale a 21 anni nella lontana stagione 1954/55. Allora le mo-



Luigi Grassi durante l'incontro intervista con il redattore.
foto: Stefano Meroni

tivazioni che mi avevano spinto ad intraprendere la carriera arbitrale era soprattutto effettuare dello sport. In precedenza prima di abbracciare l'esperienza arbitrale avevo giocato negli allievi del FC Chiasso, alternando con altri sport come il ciclismo ed il podismo ma successo. Una volta che ho iniziato la mia attività arbitrale ci ho dedicato anima e corpo a questo sport. Per me era una grande soddisfazione fare qualsiasi tipo di partita in ogni categoria. Ricordo che aspettavo con grande apprensione già solo il momento in cui arrivava a casa la cartolina con indicata la convocazione.»

«L'Arbitro Svizzero»: Che cosa ti ha insegnato questa esperienza?

Luigi Grassi: «Il fatto di mettersi al servizio della comunità e soprattutto dello sport per me è stato molto importante. E ancora oggi che non ho più nessun attività in questo ambito, l'ambiente arbitrale mi manca. Sono rimasto molto attaccato all'ambiente arbitrale e lo seguo in maniera costante.»

«L'Arbitro Svizzero»: Com'è cambiato nel calcio regionale dagli anni 70 ad oggi?

Luigi Grassi: «Una volta nelle varie società non vi erano dei rimborsi spese come si usa in questo momento. Le squadre erano formate da giocatori del paese o di paesi limitrofi. Oggi abbiamo una buona parte di giocatori che provengono dall'estero. Si è un po' persa l'identità delle squadre del paese.

A livello arbitrale, sono cambiate sicuramente tante cose. Una volta il sistema arbitrale era gestito dalle singole persone e tutto girava attorno alle loro decisioni che bisogna pur dire erano corrette. Oggi vi è una vera e propria struttura arbitrale con un'organizzazione. C'è una commissione arbitri composta da diverse persone ed un'associazione degli arbitri piuttosto delineata.

Ritengo però che con l'organizzazione attuale si è un po' perso il contatto personale tra arbitri e dirigenti.»

«L'Arbitro Svizzero»: Com'era l'ambiente arbitrale di quei tempi, gli arbitri erano socialmente legati tra di loro?

Luigi Grassi: «Devo ammettere che allora l'ambiente arbitrale era veramente molto sano. Gli arbitri erano molto legati tra di loro. Le persone di

riferimento in quel momento erano Emilio Guidi ed Ersilio Melera che si trovavano alla testa della Commissione Arbitri. Tutte le decisioni passavano da queste persone. Spesso e volentieri dopo le partite ci si trovava in tre o quattro al grotto e così al posto di rientrare alle 18 di sera della domenica, alle 22 le mogli ci aspettavano ancora a casa. L'ambiente era bello perché a quei tempi la categoria arbitrale contava unicamente su 48/50 arbitri. Personalmente con questi arbitri ho stretto grandi rapporti d'amicizia e questo è stato molto positivo e mi ha insegnato parecchio. Ricordo con grande gioia l'arbitro Dal Pian Ernesto e Claudio Laich.»

«L'Arbitro Svizzero»: Vi erano tante possibilità di «carriera arbitrale» a quel tempo?

Luigi Grassi: «Ricordo che quando ho iniziato io la mia carriera arbitrale su una cinquantina di arbitri, vi erano Gino Bergamini e Emilio Guidi. Probabilmente allora era più facile entrare in una Lega Nazionale oggi mi sembra che i nomi ticinesi vadano sempre più scomparendo. Sono finiti i tempi dei grandi arbitri ticinesi.

Io stesso nel 1963 ho potuto debuttare in una gara di serie A in coppa Svizzera a Berna dove ho diretto

Luigi Grassi

Cognome: Grassi - Nome: Luigi - Nato il: 2.4.1933 - Domicilio: Novazzano - Professione: Pensionato - Stato civile: coniugato - Arbitro dal: Stagione 1954/1955, Qualifica raggiunta: Serie A - Carriera arbitrale terminata il: 7 maggio 1969 - Funzioni esercitate nel settore arbitrale: Nel 1972/1975, Membro di comitato ATA; Nel 1971, Presidente GAM - Squadra del cuore: Grasshoppers e tutte le squadre ticinesi - Hobby: Attualmente più nessuno - Piatto preferito: Pulenta e cazöla.

come arbitro la partita Young Boys – Soletta. In serie A sono rimasto per 7 stagioni con tanti ricordi.

I ricordi più belli sono risalenti al 1964 quando come arbitro principale (non essendo comunque mai stato internazionale) venivo chiamato ad arbitrare in suolo greco e turco per ben 7 volte. Ogni trasferta comportava una gara al sabato ed una alla domenica. Sono ricordi indelebili che porterò sempre nel cuore.

Ho fatto anche l'allora «guardalinee» che mi ha portato a calcare i campi di Roma, Torino, Milano, Amburgo, Madrid, Bucarest e Vienna con gli arbitri internazionali Mellet, Bucheli e Droz.»

«L'Arbitro Svizzero»: Se tu dovessi dare un consiglio a qualche giovanotto che oggi intraprende la carriera arbitrale, cosa gli consiglieresti?

Luigi Grassi: «A mio modesto parere un arbitro, prima di intraprendere questa carriera, deve almeno aver giocato qualche anno negli allievi. Questo gli permette di comprendere e valutare meglio e subito quali sono i falli, e le situazioni di gioco che si possono presentare sul campo.

Ritengo che un buon arbitro deve presentare bene, vestito in modo adeguato perché quello è il primo biglietto da visita che presenta ad una società. L'arbitro deve rimanere concentrato ed essere preciso nei suoi interventi, questo guadagna sicuramente di credibilità e si fa accettare dalle squadre e dai tifosi. Un arbitro deve essere principalmente accettato da tutto l'ambiente calcistico e non solo dai dirigenti arbitrali.»

«L'Arbitro Svizzero»: Il tuo nome rimane indissolubilmente legato ad un grave fatto di violenza contro gli arbitri capitato durante gli ultimi anni 60. Durante una partita di calcio che eri stato chiamato ad arbitrare tra Rapid Lugano e Mezzovico di 2 divisione in Coppa Ticino, che cosa successe esattamente?

Luigi Grassi: «Era la sera del Mer-

coledì 7 maggio del 1969. Venivo chiamato a mezzogiorno da un membro della Commissione Arbitri per andare a dirigere la stessa sera la partita tra Rapid Lugano e Mezzovico allo stadio Cornaredo di Lugano. A quel tempo ricordo che gli arbitri andavano mal volentieri a dirigere partite con la squadra del Mezzovico perché era vi erano sempre storie. In quel periodo non vi erano i famosi guardalinee convocati dalla Federazione ma si arbitrava con guardalinee di società.

Iniziai la partita e subito vi erano i primi problemi che giungevano dalla tribuna infatti vi erano alcuni sostenitori del Mezzovico che dall'inizio della partita avevano iniziato ad insultarmi. Al 43° del primo tempo assegnavo un corner alla squadra del Rapid. Per me questo calcio d'angolo era palese. Un giocatore del Mezzovico in quel momento che si trovava ad una decina di metri da me veniva a passo di corsa nella mia direzione colpendomi con una spallata e tentava di sgambettarmi. Per questo giocatore procedevo immediatamente all'espulsione. Dopo le classiche discussioni che si creavano in campo tra giocatori e dirigenti la partita proseguì fino al termine del primo tempo. Prima di iniziare la ripresa il Presidente del Rapid Fontana venne da me e mi disse di aver sentito che la società del Mezzovico stava organizzando un'aggressione nei miei confronti. Mi pregò di andare a casa, onde evitare il peggio. Io purtroppo non potevo dare peso alle parole di un dirigente della società, ma ricordo che quando entrai in campo, fischiai tutto senza più concedere alcunché cercando così di calmare gli animi.

La partita proseguì fino al 40 del secondo tempo quando dopo un lungo rilancio della difesa del Rapid il Mezzovico reclamava per un fuorigioco che secondo me era inesistente. La palla finì in rete ed io concessi il goal. La partita era sul 2-0 per la squadra di casa. A quel punto vi fu

un'invasione di campo da parte dei dirigenti e tifosi che venivano verso di me. Ebbi una paura boia ed ero cosciente che in quel momento sarebbe successo l'irreparabile. Ho visto la morte in faccia.

Alcuni giocatori del Mezzovico iniziavano a picchiarmi con calci e pugni, a loro si aggiunsero gli invasori. Venivo colpito da circa una cinquantina di pugni al volto, un centinaio di pugni al torace e una cinquantina di pedate alle gambe. Ricordo ancora la sensazione di aver visto le stelle in quel momento. I dirigenti del Rapid chiamavano poi l'autolettiga e venivo ricoverato all'Ospedale Civico di Lugano dove mi diagnosticavano la doppia frattura della mascella superiore, la lussazione di 5 denti, una lesione permanente al nervo ottico sinistro, una commozione celebrale, la rottura del muscolo della coscia sinistra e della spalla destra. Rimanevo ospedalizzato per circa una trentina di giorni. Chiaramente la partita non ebbe mai termine e fu sospesa.

Nei giorni a seguire il mio avvocato Luigi Campana procedette poi ad una denuncia penale. Io appena mi sono sentito un pochino meglio ho proceduto ad allestire il rapporto all'attenzione della Federazione Ticinese di calcio in merito ai fatti.»

«L'Arbitro Svizzero»: Dopo la denuncia penale al Ministero Pubblico, l'allora Procuratore Pubblico Paolo Bernasconi che aprì immediatamente un'inchiesta dopo una settimana dai fatti, fece arrestare una quindicina di persone tra giocatori e dirigenti del Mezzovico. Queste persone rimasero in carcere alcuni giorni fintanto che la storia non fu completamente chiarita. Cosa ricordi di quei momenti?

Luigi Grassi: «Si effettivamente all'ora procuratore pubblico effettuò diversi arresti. Preciso che però tutte le informazioni che ricevevo, le leggevo anch'io dai giornali e dal telegiornale. Certo è che per una partita di calcio finita con una quindicina di arresti lascia molto da pensare ...»

«L'Arbitro Svizzero»: Il caso Grassi fece sicuramente giurisprudenza perché per la prima volta tutti i partecipanti a quella grave aggressione vennero condannati dal Tribunale delle Assise Correzionali con il reato d'ufficio di sommossa. Nonostante i ricorsi interposti dai condannati il Tribunale Federale confermo sostanzialmente la sentenza di colpevolezza. Come ti sei sentito dopo questa decisione?

Luigi Grassi: «Il mio caso ha creato una novità anche in ambito giudiziario. Il reato di sommossa non era mai stato contemplato prima di quest'evento anche perché se presi singolarmente questi fatti sarebbero state delle lesioni gravi/semplifici o delle vie di fatto, e non sarebbero mai state punite d'ufficio come invece il reato di sommossa.

Devo dire che nonostante le varie condanne che si sono proseguite nei vari organi giudiziari, personalmente non mi sono sentito soddisfatto nemmeno un po'. Questo perché non stavo bene, continuavo ad entrare ed uscire dagli ospedali di Zurigo e Berna proprio per quello che avevo riportato. Inoltre con quell'evento la mia carriera arbitrale era terminata ed è stato il dispiacere più grande che ho provato.»

«L'Arbitro Svizzero»: E nell'ambito della giustizia sportiva cosa succedette?

Luigi Grassi: «Ricordo che venni convocato a Lucerna dove ci fu un processo in ambito sportivo. Questo processo portò comunque alla condanna sportiva di chi partecipò alla mia aggressione.»

«L'Arbitro Svizzero»: La Federazione Ticinese di Calcio radiò poi la squadra del Mezzovico sciogliendone la società ed escludendola da tutti i campionati. Ancora oggi quella società non esiste più. A distanza di tanti anni come giudichi quei fatti?

Luigi Grassi: «Sono fatti terribili che non auguro a nessuno di dover passare nuovamente. Ogni aggressione verso un arbitro che mette a disposizione il proprio tempo libero dedicandolo al calcio, è un'azione da punire severamente affinché casi del genere non abbiamo più ad accadere.»

nire severamente affinché casi del genere non abbiamo più ad accadere.»

«L'Arbitro Svizzero»: Ancora oggi vi sono state diverse intemperanze contro gli arbitri, che sono approdate anche davanti alla giustizia civile. Arbitri spinti, o colpiti da vie di fatto con partite sospese ma nulla di così estremamente grave come il tuo caso. Come si dovrebbe comportare un arbitro in quei momenti?

Luigi Grassi: «Spesso l'arbitro in quei momenti è impotente e non può fare nulla. Se i giocatori hanno deciso di aggredire un arbitro, tutte le misure che un arbitro può intraprendere, non servono. In quel momento l'arbitro deve solo pensare alla sua salute e scappare a gambe levate.»

«L'Arbitro Svizzero»: Pensi che quella situazione si sarebbe potuta evitare?

Luigi Grassi: «Non credo che in quella situazione si sarebbe potuto evitare il fatto. Purtroppo non ho nemmeno dato troppo credito alle parole del Presidente Fontana in merito alla presunta preparazione di un'aggressione nei miei confronti. Se ci avessi creduto veramente, non so se avrei chiesto ulteriori misure di sicurezza, con il senno di poi forse una telefonata in Polizia sarebbe stata auspicabile.»

«L'Arbitro Svizzero»: E' importante avere un'associazione come la nostra che in caso di questo tipo di eventi ti aiuta durante i vari stadi dell'inchiesta sia penale che sportiva?

Luigi Grassi: «Allora non esisteva nulla in questo ambito. Oggi credo che questo è un servizio importantissimo ed utilissimo che l'ASA mette a disposizione dei propri arbitri associati.»

«L'Arbitro Svizzero»: Cambiando totalmente argomento, come passi il tempo oggi, sei rimasto legato al calcio regionale, ti interessi ancora in generale di questa attività sportiva?

Luigi Grassi: «Sono rimasto ancora legato alla classe arbitrale, infatti mi

interesse di ciò che succede nella vita attuale dei nostri arbitri. Devo però dire che non riesco ancora oggi a superare la paura di quei momenti e quindi non riesco più ad andare a vedere nemmeno una partita di calcio. Seguo comunque le attività calcistiche del nostro cantone ai giornali e alla televisione.»

«L'Arbitro Svizzero»: Mondiali di calcio: Li hai guardati? Qual'è la squadra che ti è piaciuta di più?

Luigi Grassi: «Si li ho guardati, è stato davvero un bel mondiale, ci sono state partite emozionanti. Evito le discussioni con i tifosi e li guardo per conto mio. Non c'è stata una squadra che mi ha colpito particolarmente. Mi è dispiaciuto vedere la sconfitta della Svizzera uscita con l'Argentina agli ottavi di finale.»

«L'Arbitro Svizzero»: Avresti ancora qualche desiderio che la famiglia del calcio ti può regalare?

Luigi Grassi: «Mi piacerebbe che la Federazione Ticinese di Calcio sia più presente con gli arbitri attivi ma anche con i propri arbitri veterani che a mio modo di vedere sono completamente dimenticati. Anche l'ASA e i suoi gruppi regionali organizzano poco per gli arbitri veterani che potrebbero essere più coinvolti nelle attività.»

Ringraziamo sentitamente Luigi Grassi per la sua importante testimonianza e lo ringraziamo per essere rimasto negli anni ancora vicino alla nostra Associazione degli Arbitri.



Un ticinese in entrambe le finali

Roberto Ferrari agli onori. Dirette le finali di Coppa e di Campionato nel Beach Soccer



Robi attento durante una fase di gioco della partita di Coppa. foto: Roberto Ferrari

Stefano Meroni
redattore

E' stato un arbitro ticinese, il conosciutissimo Roberto Ferrari, a dirigere in qualità di arbitro principale la finale della Coppa svizzera di beach soccer che era in programma a Liestal sabato 8 agosto alle 20.30. La partita ha visto di fronte il BSC Sable Dancers di Berna al GC Beach di Zurigo. Ferrari è stato assistito da Nicolas Zeidler e Sabahudin Sljivar.

L'arbitro ticinese Roberto Ferrari ha trionfato nel Beach soccer. Dopo la finale di Coppa Svizzera è stato convocato anche per l'atto finale del campionato svizzero. Una partita che ha visto nuovamente di fronte le finaliste di Coppa e cioè Sable Dancers e GC Beach. La terna, oltre che da Ferrari, era composta da Jan Fluri e Marcel Wanjeki. La finale del campionato è stata giocata il sabato 23 agosto 2014 alle 18 a Spiez nella magnifica cornice del Lago di Thun.



Finale di campionato Svizzero: SABLE DANCERS-GC BEACH 7-5. foto: Roberto Ferrari



Robi durante la prima finale di Coppa. foto: Roberto Ferrari

Arbitri e squadre ticinesi

Swiss Futsal in Ticino



Walter Nyffenegger lancia l'esecuzione del videotest.
foto: Stefano Meroni

Stefano Meroni
redattore

E' ufficialmente ripartita la stagione 2014/2015 della Swiss Futsal Premiere League (campionato di calcio a cinque in palestra). La novità di quest'anno è che le società ammesse alla massima categoria elvetica da 8 sono passate a 10 squadre. Un campionato più lungo che inizia a metà settembre per terminare a fine febbraio. Tra le nuove promosse, di sicuro interesse per la nostra regione, vi è la società ticinese del Lugano Pro Futsal. Nel campionato di Lega Nazionale A (LNA) è rimasta dunque la società del Giubiasco che a lungo con il Lugano Pro aveva flirtato con la promozione,

non arrivata ma andata alla squadra bernese del Uetendorf.

Anche gli arbitri si sono preparati adeguatamente per questo campionato. La preparazione è passata attraverso un test fisico ed un test teorico sulle regole di gioco, analizzando videofilmati di casi pratici dovendo poi dare la giusta soluzione. Tra la categoria arbitrale ticinese erano presenti Ferhat Arslan, Mario Balmelli e Stefano Meroni. Qualificato per la LNA anche Michele Cassiani, mentre Marco Spiezia ha abbandonato il gruppo ticinese rassegnando le dimissioni. Per gli ispettori è sempre presente il preposto regionale in Ticino Silvio Papa.



Corso Swiss Futsal Premiere League.
foto: Stefano Meroni

Dall' Assembla degli Associati del 24.11.2014

Rapporto Presidenziale



Fabio Dessaules
Presidente ASA Regione Ticino

Cari colleghi,

Come da tradizione al termine del giro di andata e prima delle feste natalizie ci ritroviamo qui riuniti alla nostra assemblea annuale ed è quindi l'occasione propizia per trattare e discutere le varie problematiche dell'anno appena trascorso.

Per il sottoscritto è quindi anche l'ora di redigere il rapporto presidenziale che toccherà i temi che ho ritenuto più importanti trattare in maniera generica al fine di lasciare poi più spazio ai membri di comitato che entreranno più nel dettaglio delle varie problematiche.

L'anno appena trascorso ha visto la nostra associazione impegnata su più fronti ed è stato quindi un anno particolarmente impegnativo per tutti i membri di comitato che ha «partorito» diverse attività ed iniziative.

Inizierei quindi il mio discorso parlando della nuova commissione arbitri. Infatti dal 01.07.14 la stessa, capitanata da Silvio Papa, ha preso in mano le redini del movimento arbitrale ticinese ed è supportata dal sottoscritto o dal suo sostituto che partecipano alle riunioni di comitato in rappresentanza della nostra associazione. La nuova commissione arbitri ha incaricato la nostra associazione della consulenza degli arbitri e di prepa-

rare un progetto di reclutamento arbitri per il breve e medio termine. Ci siamo già messi in moto ed il primo lavoro presentato è stato apprezzato dalla commissione arbitri. I progetti «Vision 2015» e «Arbitri 2020» sono ora archiviati e la nuova commissione arbitri ne ha tratto i punti essenziali di entrambi nella misura del 90% circa. I rapporti quindi fra la nostra associazione e la commissione arbitri sono quindi sul sereno e auguriamo loro buon lavoro come pure non dobbiamo dimenticarci di ringraziare la vecchia commissione arbitri per quello che ha svolto con impegno sempre e solo a favore dei nostri arbitri.

Per quello che riguarda la fondazione Ticinocuore e i corsi di REFRESHING per le tecniche di rianimazione/defibrillazione nonchè la lettera di intenti indirizzata alle società sarà fra poco il nostro vicepresidente Stefano Meroni a delucidarvi.

Cambiando completamente discorso vorrei ritornare brevemente sull'assemblea dei presidenti ASA centrale che si è svolta nel corso del mese di dicembre 2013 e quindi dopo la nostra assemblea annuale. Nel corso della stessa il nostro presidente centrale, Luigi Ponte, è stato rieletto alla carica ma non in modo unanime.

Questo dimostra che bisogna sempre darsi da fare e rinnovarsi per ottenere sempre il consenso degli altri! Nel corso della stessa si è ribadito tra l'altro che continua ad aumentare il numero degli arbitri non di origine Svizzera attivi sui nostri campi ed inoltre è stato istituito un gruppo di lavoro per valutare il futuro della assicurazione DAS. Si ritiene infatti che i premi da pagare siano troppo elevati in rapporto ai risarcimenti! Il nostro Roberto Ferrari ha poi proposto di inviare la rivista dell'Arbitro Svizzero in formato online.

Per quello che riguarda il torneo nazionale degli arbitri si è svolto a Thun ed il responsabile Giuseppe Lupica si è ritenuto parzialmente soddisfatto. Sarà lui a darvi più ampie informazioni se lo desiderate. Grazie ai sottogruppi del Mendrisiotto, del Luganese, alla Mobiliare tramite Tonini che, insieme alla nostra associazione, hanno contribuito finanziariamente a questa piacevole esperienza di svago che per i partecipanti è risultata quindi essere gratuita. Tutti si sono divertiti e questo è l'importante!

Il sabato 6.12.14 organizzeremo pure quest'anno la Festa dell'arbitro con lo scopo di riunire gli arbitri e i loro familiari/amici/conoscenti per una cena in comune che si svolgerà in questo stesso preciso luogo dove ci troviamo qui oggi riuniti. Il collega di comitato Oscar Carriaga vi darà fra poco più ampie informazioni e vi aspettiamo numerosi a questo appuntamento conviviale.

Approfitto per ricordarvi che il nostro comitato è sempre pronto ad accogliere vostre idee, suggerimenti per promuovere nuove forme di intrattenimento.

Per quello che riguarda il movimento arbitrale c'è in atto un ringiovanimento dei ranghi e all'ultimo corso arbitri debuttanti hanno partecipato una trentina di candidati tra cui molti giovanissimi e parecchi provenivano da esperienze fatte nei mini arbitri che è da ritenersi un campionato da buon trampolino di lancio per i più giovani! Un grazie a tutti quanti i nostri arbitri indistintamente e una parola di sostegno per quei pochi, ma sempre troppi fra di loro, che hanno avuto a che fare con spiacevoli atti di antisportività che per fortuna sono calati rispetto all'anno precedente. A questi il nostro comitato ha comunque sempre dato un sostegno e messo a disposizione il nostro collega di comitato Emilio Baggi-Scossa che con la sua pluriennale

esperienza sa come muoversi in questi casi.

Per quello che riguarda la situazione finanziaria saranno il cassiere Esteban Risi ed i revisori a delucidarvi in merito ma posso sin d'ora dirvi che la stessa è sotto controllo e non presenta sostanziali cambiamenti rispetto all'anno precedente se non nella presentazione che sarà ancora più dettagliata e moderna. Come sempre il mio motto è quello di stare attenti e vigili sui conti contenendo soprattutto i costi non dimenticandosi però di offrire sempre un prodotto all'avanguardia per i nostri associati.

Sarebbe comunque bello aumentare anche le entrate incrementando il numero dei soci e quindi diventa molto impor-

tante il lavoro di pubblicità e di coinvolgimento che viene svolto dai nostri 4 sottogruppi regionali. Grazie ai presidenti Ferrari, Marcianò, Lametta e Pesciallo per tutto quello che fanno a favore della nostra associazione ma soprattutto dei nostri arbitri e qui non vorrei dimenticare anche il loro sostegno ricevuto per l'applicazione corretta del nuovo sostegno informatico CLUBCORNER verso quegli arbitri non troppo addetti alle nuove tecnologie.

Ho tenuto per ultimo il tema che riguarda il nostro comitato. Infatti il sottoscritto ha comunicato allo stesso che non ripresenterà la propria candidatura a presidente l'anno prossimo. Questo vuol dire che fra un anno l'assemblea dovrà eleggere un nuovo presidente ed il

comitato si metterà comunque in moto onde trovare la migliore soluzione possibile per la nostra associazione. Vi garantisco comunque sin d'ora il massimo impegno da parte di tutti noi per l'anno a venire.

Concludo quindi il mio rapporto presidenziale ringraziando tutti i membri di comitato e sostituti indistintamente per l'impegno profuso, nuovamente i presidenti regionali, tutti gli associati per la fiducia che ci accordano e tutti coloro i quali, sotto diverse forme, mi hanno aiutato in questo mio impegnativo compito!

Auguro quindi a tutti Voi e alle vostre famiglie Buone Feste.

Impressioni dalla partita di qualificazione ai Campionati Europei tra Svizzera e Lituania

Arbitrare significa dirigere e decidere ... con stile!



Il norvegese Svein Oddvar Moen dirige il 15 novembre 2014 allo stadio Arena di San Gallo la partita della Nazionale Svizzera contro la Nazionale Lituana. La Svizzera al fischio finale ottiene un importantissima vittoria per 4 reti a 0 utilissima in chiave qualificazione per l'europeo.
fotos: Franz Feldmann

«Abseits ist,
wenn der
Schiedsrichter
pfeift.»

– Franz Beckenbauer

**Literatur zur
Schiedsrichter-Regelkunde –
und vieles darüber hinaus:
Stämpfli Buchhandlung.**

Bestellen Sie Ihre Lieblingsbücher
und profitieren Sie von einer schnellen
und zuverlässigen Lieferung.

[www.staempflishop.com/
schiedsrichter](http://www.staempflishop.com/schiedsrichter)

Stämpfli

Buchhandlung

Stämpfli Verlag AG
Wölflistrasse 1
Postfach 5662
CH-3001 Bern

Tel. +41 31 300 66 77
Fax +41 31 300 66 88

order@staempfli.com
www.staempflishop.com



SCHIEDSRICHTER- RECHTSSCHUTZ:

Wir schützen Sie auch darüber
hinaus.

Privat- und Verkehrs-Rechtsschutz
zum SSV-Spezialtarif.

Nähere Infos beim
SSV-Sekretariat oder
direkt bei:

DAS Rechtsschutz
Telefon 021 623 92 51
keyaccounts@das.ch



RECHT AN IHRER SEITE

www.das.ch

Jedes Jahr werden rund 45 000 Fussballer durch Verletzungen zum Zuschauen gezwungen.



Fussball ist eine der populärsten Sportarten in der Schweiz. Leider verletzen sich jedes Jahr rund 45 000 Menschen dabei – ein ganzes Stadion voll. Bestimmen Sie jetzt Ihr persönliches Risikoprofil und senken Sie so Ihre Verletzungsgefahr: mit dem Fussballtest auf suva.ch.

suvaliv
Sichere Freizeit